



CIRCOLARE N. 81
21 marzo 2020

UIL E UILPA

Ancora troppi gli uffici pubblici aperti. Dichiarazione del Segretario Confederale del Pubblico Impiego della Uil Antonio Focillo e del Segretario Generale della Uilpa Nicola Turco

Antonio Focillo, Segretario Confederale del Pubblico Impiego della UIL e Nicola Turco, Segretario Generale della Uilpa, di fronte ai dati sempre gravi per l'ampliarsi giornalmente dei contagiati da coronavirus, dichiarano che *“su tutto il territorio nazionale sono ancora tanti gli Uffici Pubblici rimasti aperti senza motivo, nonostante sia possibile svolgere da remoto compiti e funzioni cui sono preposti, ivi comprese le attività di carattere indifferibile che possono comunque essere assicurate attraverso lo Smart Working, come sostenuto da alcuni Governatori tra cui quello della Campania”*.

“Siamo seriamente preoccupati – proseguono i due Segretari Generali – delle conseguenze di tali comportamenti omissivi da parte di numerosi datori di lavoro pubblici, in quanto richiedere la presenza in ufficio significa creare assembramenti, far circolare tante persone, mettere a repentaglio la salute e la vita stessa dei lavoratori, delle loro famiglie e dei cittadini tutti. Non serve vietare lo Jogging se poi gli uffici pubblici diventano ricettacolo di virus, se i mezzi pubblici sono ancora affollati da persone costrette a raggiungere il posto di lavoro ancorché ingiustificatamente”.

“Ricordiamo a tutti i dirigenti pubblici che per tutto il periodo dell'emergenza lo Smart Working costituisce la modalità ordinaria di lavoro, senza alcuna necessità di atti regolamentari e/o autorizzatori”, incalzano Focillo e Turco, precisando che *“l'articolo 87 del D.L. n. 18 dello scorso 17 marzo ha traslato in legge le previsioni già individuate con il D.P.C.M. dell'11 marzo e della Direttiva del Ministro della P.A. n. 2/2020, per cui al momento tutti i dipendenti pubblici sono da considerarsi in Smart Working ex lege, con conseguenti responsabilità penali e disciplinari sui datori di lavoro che li obblighino a presentarsi negli uffici”*.

“Peraltro – precisano i due sindacalisti – in relazione alle norme in esame, gli stessi lavoratori, nel momento in cui si recano al lavoro – rischiano di essere accusati di un atto non legittimo e risultano, pertanto, passibili di denuncia penale”.

“Siamo in una situazione emergenziale estremamente grave e complicata, in cui tutti i cittadini sono stati chiamati a dare il proprio contributo per far sì che non si arrivi al tracollo delle strutture sanitarie. Dunque, è assolutamente inaccettabile che le misure legislative poste in campo dal Governo per arginare i contagi da Covid-19 possano essere disattese in alcun modo”, concludono i due Segretari, *“sottolineando che la Uil continuerà a monitorare tutte le situazioni in cui si rilevino comportamenti omissivi per la conseguente segnalazione alle competenti autorità giudiziarie”*.

Roma, 21 marzo 2020